

IL FINANCIAL TIMES
CI FA I CONTI IN TASCA

«Bologna si rinnova con 25 miliardi di progetti»

SIOCCUPA di noi il 'Financial Times', giornale economico-finanziario inglese. In un articolo pubblicato ieri Bologna è protagonista di un magnifico futuro. Visto da fuori, questo dovrebbero fruttare 25 miliardi di investimenti in progetti urbanistici e nuove infrastrutture. Il FT racconta una città che sta lavorando ad un ambizioso piano, un vero e proprio 'big-bang'. L'articolo, dopo avere passato in rassegna gli storici nomignoli del capoluogo emiliano ('la Grassa' per il suo cibo, 'la Dotta' per la sua storica Università e 'la Rossa', per i suoi 'incurabili' legami con la sinistra ma «anche per i suoi tetti»), parla di una città che sta per acquisire una diversa reputazione, legata alla «modernità» e alla «valorizzazione dell'esistente». E' di 25 miliardi il valore degli interventi previsti, scrive il FT, «uno dei progetti di rinnovamento urbano più grande a livello nazionale ed europeo». Perché si tratta di una città dal reddito pro-capite tra i più alti in Italia (35.000 euro) ma che necessita di investimenti in trasporti e infrastrutture urbane. Tagliata in due dai binari («da una parte il gioiello rinascimentale e dall'altra i sobborghi del 20mo secolo»), Bologna verrà ricucita dal-

la nuova stazione dell'architetto giapponese Arata Isozaki. «Un cubo bianco traslucido che sostituirà la stazione esistente, struttura che porta ancora le cicatrici della bomba dell'Agosto 1980». L'articolo passa poi in rassegna i principali progetti urbanistici e infrastrutturali citando il 'people mover' e il nuovo distretto universitario Bertalia-Lazzaretto.

«Bologna è la città in cui vorrebbe vivere la maggioranza degli italiani — spiega Enrico Levi, project manager di PromoBologna, l'agenzia di marketing territoriale —. Ma è una 'bella addormentata'. Le infrastrutture sono ferme dagli anni Settanta e la città è un collo di bottiglia». Dei 25 miliardi di investimenti, è di circa 18 il valore dei progetti finanziati a livello governativo e che includono le linee ad alta velocità da e per Milano e Firenze e interventi sulla rete autostradale. La città e soggetti privati del territorio investiranno circa 6,7 miliardi. L'analisi del FT conclude che la politica sta lavorando per concretizzare i progetti con accordi a livello locale e a livello nazionale. La sfida sarà, secondo il giornalista del FT, anche quella di costruire una nuova e moderna città e farla coabitare con la parte storica, avendo imparato la lezione dal passato («Non c'è molta architettura moderna decente in Italia e la maggior parte di quello che può essere considerato pianificazione urbana dagli anni Sessanta è di scarsa qualità», scrive il giornale inglese). La partita per i progettisti «si giocherà sulla valorizzazione dell'esistente attraverso l'inserimento di nuovi edifici, sarà come indossare una bella e antica spilla con una giacca nuova», spiega Patrizia Gabellini, consulente del Comune, professore di architettura al Politecnico di Milano

